

l'enorme importo di 2 105 milioni di lire, il 12,7 % del totale: l'entità risulterà assai più imponente nella valutazione definitiva poichè i dati preliminari poggiano sul modestissimo prezzo di L. 100 il quintale. — Rispetto ai cereali minori, è stata presso che nulla la importazione di *segala* (T. 3 399; 64 079; 34 268; 0; 104); tenue quella di *avena* (T. 174 851; 279 485; 287 435) per la riduzione fortissima nella provenienza dagli Stati Uniti; scarsissima anche quella di *orzo* (T. 15 453; 163 506; 26 766) presso che limitata a un esiguo contingente indiano: in diminuzione, infine, anche il *granturco* sia bianco (T. 6 098; 14 601; 12 690) che giallo (T. 190 593; 236 325; 187 720): quest'ultimo è stato attinto prevalentemente dall'Argentina; i minori arrivi di cereali inferiori corrispondono al più ristretto impiego come succedanei nella panificazione: e così tale minore arrivo trova rispondenza nel più esteso fabbisogno di frumento. Rispetto alla provenienza dei cereali, le cifre complessive seguenti mostrano la varia distribuzione degli arrivi lungo gli ultimi due anni per i paesi maggiori fornitori (esclusi l'Australia e il Canada pei quali mancano dati sintetici):

	Stati Uniti	Argentina	India Ingl.	Egitto
1919 T.	1 324 209	700 588	72 351	—
1918 »	1 039 302	750 284	421 904	12 849

Per il *riso*, data la situazione annonaria è stata ancora quasi nulla l'esportazione mentre è però diminuita fortemente l'importazione (T. 51 513; 350 471; 64 503; 117) quasi interamente proveniente dall'India (Birmania). Minime o nulle anche quest'anno le esportazioni di derrate aventi alto valore nutritivo quali le *patate*, le *castagne*, i *legumi secchi*: all'importazione per i fagioli si è mantenuto il quantitativo dello scorso anno con provenienza dal Brasile e dagli Stati Uniti, mentre per altri tipi gli acquisti sono stati molto minori. Diminuita, ma pur sempre assai rilevante è l'importazione di *farina di frumento* (Q. 3 589 019; 4 349 632; 1 353 115; 1 348 809): la diminuzione è avvenuta per la fornitura degli Stati Uniti e del Giappone, mentre sono cresciute quelle dell'Australia e del Canada. Come appare dalle cifre seguenti, permane la sospensione della caratteristica attività dell'industria molitoria volta all'esportazione:

	1913	1916	1917	1918	1919
Esportazione di farina di frumento Q.	943 142	232 040	185 432	40 840	133 322
Esportazione di semolino »	190 368	30 367	13 734	1	3 949
Esportazione di paste di frumento »	709 921	166 839	24 104	8 159	24 549
Import. temp. grano duro per semole e paste . »	1 521 076	—	—	—	—
Import. temp. grano tenero per la macinazione. »	1 073 339	—	—	—	—
Esport. di farina (da importazione temporanea) »	648 241	7 169	2 282	—	—
Esport. farinette (da importazione temporanea) »	279 803	56 338	5 780	—	—
Esport. semolino (da importazione temporanea) »	188 099	30 910	6 875	—	—
Esport. crusca e cruschetto (da imp. temporanea) »	305 327	25 578	735	—	—
Esport. paste di frumento (da imp. temporanea) »	704 804	119 119	7 259	—	—